

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo, Michela Vittoria Brambilla, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	28
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari	29
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	32
5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo	30
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	33
5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	35

RISOLUZIONI:

7-00085 Causi: Misure tributarie in favore degli imprenditori che denunciano fenomeni di racket o di usura (<i>Discussione e rinvio</i>)	31
--	----

AUDIZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Michela Vittoria Brambilla.

La seduta comincia alle 14.45.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo, Michela Vittoria Brambilla, sulle problematiche relative alla disciplina delle concessioni dei beni del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per il turismo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Formulano osservazioni i deputati Stefano GRAZIANO (PD), Gianfranco CONTE, *presidente*, Matteo BRAGANTINI (LNP) e Ignazio MESSINA (IdV).

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 15.30.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari.

Gaspare GIUDICE (Pdl) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, la quale intende affrontare il grave problema rappresentato dalla pratica, seguita da molte banche italiane e da lui stesso personalmente riscontrata, di applicare, ai fini della determinazione del tasso di interesse sui mutui immobiliari, *spread* più elevati nei confronti dei soggetti richiedenti che abbiano redditi più bassi, nonché commissioni più onerose. Sottolinea quindi l'esigenza di intervenire al più presto per contrastare tale comportamento che, in particolare per quanto riguarda le commissioni, risulta del tutto ingiustificato, e che costituisce una censurabile disparità di trattamento in danno delle fasce più deboli della popolazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gaspare GIUDICE (Pdl), si dichiara insoddisfatto della risposta, rilevando come le misure contenute nell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 2008, concernente l'erogazione di un contributo in favore dei mutuatari, finalizzato a ridurre entro il limite del 4 per cento l'ammontare delle rate a loro carico, non possano essere ritenute sufficienti, considerata anche la recente diminuzione sul mercato del tasso *Euribor*, che ha reso tale previsione ormai poco significativa.

Sottolinea, inoltre, come l'interrogazione non intenda chiedere al Governo di intervenire nell'autonomia gestionale delle banche, ma segnali l'esigenza di lanciare un forte segnale politico, in particolare per quanto riguarda la differenziazione delle commissioni applicate dalle banche nei confronti dei mutuatari.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA ad integrazione della risposta fornita, rileva come la questione relativa alla differenziazione dell'ammontare delle commissioni praticate nei confronti sulla base delle condizioni reddituali dei soggetti mutuatari sia effettivamente meritevole di attenzione, evidenziando tuttavia come il testo dell'interrogazione non si riferisse esplicitamente a tale aspetto.

Gianfranco CONTE, *presidente*, sottolinea l'importanza della questione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, rilevando come essa potrà essere affrontata anche nel corso della prossima audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, che interverrà dinanzi alla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul credito al consumo, anche alla luce delle conclusioni della recente riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo.

Stefano GRAZIANO (PD) illustra la propria interrogazione, la quale affronta il tema relativo all'operatività del sistema informativo del demanio marittimo, il quale, nonostante risulti formalmente istituito sin dal 1993, non ha finora realizzato l'obiettivo di contribuire all'efficace gestione dei beni del demanio marittimo. In particolare, l'atto di sindacato ispettivo evidenzia le difficoltà emerse nel coinvolgere le Regioni ed i Comuni nel funzionamento del sistema, il quale dovrebbe monitorare le concessioni in essere ed i relativi introiti.

Nello specifico si rileva come la Conferenza Stato-Regioni non abbia ancora approvato i protocolli di intesa necessari per l'utilizzo del predetto sistema da parte degli enti locali e come il Ministero delle Infrastrutture non abbia ancora rilasciato le *password* indispensabili per il collegamento telematico da parte dei centri operativi locali. In tale contesto l'interrogazione intende conoscere gli orientamenti del Governo per superare tale problematica.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano GRAZIANO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non indica in alcun modo le modalità per assicurare la partecipazione delle Regioni e degli Enti locali al sistema informativo demaniale, presupponendo invece la necessità di ulteriori finanziamenti per assicurare il pieno funzionamento del sistema stesso.

5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani.

Gianluca PINI (LNP) rileva come l'interrogazione, di cui è cofirmatario, intenda

affrontare la delicata problematica relativa ai rapporti finanziari tra San Marino e l'Italia, che rischiano di essere pregiudicati da una serie di circolari emanate dalla Banca d'Italia nel quadro della disciplina antiriciclaggio, le quali sostanzialmente impediscono i rapporti finanziari tra le banche della Repubblica di San Marino e quelle italiane, determinando in tal modo gravi ripercussioni sul tessuto economico delle circostanti aree dell'Emilia-Romagna.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo intende conoscere se il Governo ritenga ancora valida la Convenzione bilaterale stipulata nel 1991 tra i due Stati, che regola anche tali aspetti.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca PINI (LNP) ringrazia il Sottosegretario per l'articolata risposta, della quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Sebbene, infatti, gli elementi forniti non chiariscano quale sia la valenza della recente sentenza della Corte di cassazione, che ha dichiarato la piena validità della Convenzione bilaterale del 1991, considera apprezzabile il lavoro che il Ministero dell'Economia ed il Ministero delle Finanze stanno compiendo per stipulare un nuovo Accordo con il Governo di San Marino, recentemente insediatosi dopo le elezioni dello scorso autunno. Si augura che tale sforzo possa consentire la conclusione, in tempi brevissimi, di tale Accordo, che costituisce, a suo giudizio, l'unico strumento per risolvere la problematica evidenziata.

In tale contesto si augura inoltre che la Banca d'Italia possa assumere un atteggiamento meno rigido di quello finora assunto in materia, che ha, ad esempio, portato ad impedire l'utilizzo in Italia di carte di credito emesse da banche sammarinesi, tenendo invece conto del fatto che i capitali depositati presso le banche sammarinesi costituiscono una risorsa fi-

nanziaria importante per il benessere economico dei territori italiani circostanti.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 28 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 16.05.

7-00085 Causi: Misure tributarie in favore degli imprenditori che denunciano fenomeni di racket o di usura.

(Discussione e rinvio).

Marco CAUSI (PD) illustra la propria risoluzione, la quale evidenzia positivamente le iniziative assunte da taluni enti locali meridionali, in particolare dal Comune di Vittoria e dalla Regione Sicilia, i quali hanno previsto o si accingono a prevedere, nel quadro delle iniziative per il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, agevolazioni relative ai tributi locali in favore di quegli imprenditori, commercianti, artigiani o liberi professionisti che abbiano fornito all'Autorità giudiziaria

informazioni utili per favorire l'individuazione o la cattura degli autori di tali reati. Rileva, infatti, come tale strumento sia ritenuto particolarmente efficace nella lotta alla criminalità organizzata che affligge le Regioni del Mezzogiorno, nonché al fine di ripristinare una condizione di legalità indispensabile per superare il sottosviluppo di quelle zone del Paese.

In tale contesto l'atto di indirizzo intende impegnare il Governo ad introdurre misure di sostegno per gli enti locali che assumano tali iniziative, in particolare prevedendo un sostegno finanziario in loro favore.

Propone quindi di procedere alle audizioni del Presidente della Commissione Antimafia dell'Assemblea regionale siciliana e del Sindaco di Vittoria, sottolineando come tali audizioni rappresentino un segnale particolarmente importante di vicinanza delle istituzioni parlamentari a quanti sono impegnati in prima persona nella lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ritiene condivisibile la proposta avanzata al deputato Causi di procedere ad alcune audizioni, le quali potranno essere definite in occasione della riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione che si riunirà domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-00888 Bernardo: Disparità di trattamento nella determinazione delle rate dei mutui immobiliari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli On.li Bernardo e Giudice chiedono se e con quali modalità il Governo intenda intervenire al fine di evitare che si verifichino disparità di trattamento ed in particolare come intenda ridurre le differenze tra gli importi delle rate di mutuo determinate da applicazioni alla clientela di misure dello spread superiori rispetto alla misura minima dello spread stesso, che a parità di condizioni contrattuali, sarebbe applicata per il medesimo tipo di mutuo.

Al riguardo, occorre, innanzi tutto, premettere che l'utilizzo, da parte degli istituti di credito, di spread differenti a seconda delle caratteristiche di solvibilità del richiedente il prestito appare giustificata dalla variabilità del rischio connesso alle diverse operazioni di prestito. Non appare, dunque, prospettabile l'intervento proposto nell'interrogazione, che andrebbe

ad interferire con l'autonomia gestionale degli istituti di credito.

In questa prospettiva deve leggersi il disposto dell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 2008 (da ultimo convertito in legge) che ha previsto un contributo a favore dei mutuatari finalizzato a ridurre le rate da pagare nel 2009 nei limiti del 4 per cento, a condizione che questo tasso non sia superato da quello alla data di sottoscrizione del contratto.

L'obiettivo della norma è, evidentemente, quello di alleviare gli effetti degli aumenti dei tassi nei confronti di chi aveva stipulato il mutuo a tasso variabile in un periodo in cui le condizioni di finanziamento erano più favorevoli.

Con ciò non si intendeva introdurre una regola di parità di trattamento tra i mutuatari, che, per le ragioni anzidette, risulterebbe arbitraria ed in contrasto con il principio di libera iniziativa economica sancito dall'articolo 41 della Costituzione.

ALLEGATO 2

5-00889 Graziano: Partecipazione delle regioni e dei comuni al sistema informativo del demanio marittimo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla problematica prospettata con il *question time* in esame si fa presente che il Sistema Informativo Demanio Marittimo (S.I.D.) è stato avviato nel 1993 con la finalità di consentire una efficace gestione dei beni del demanio marittimo attraverso la puntuale identificazione e conoscenza del loro reale stato d'uso disponendo, per l'intero territorio nazionale, di una cartografia aggiornata e revisionata.

Il sistema, per tutti gli aspetti di natura catastale, fa riferimento alle decisioni assunte dal Gruppo Operativo di Lavoro (G.O.L.) costituito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dall'Agenzia del territorio o dell'Agenzia del demanio.

Relativamente alla componente informatica, il sistema di che trattasi è stato sviluppato secondo le indicazioni del C.N.I.P.A. ed è oggetto di monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Per quanto concerne la cooperazione per l'interscambio informativo con il S.I.D., l'Agenzia del territorio ha fatto presente di aver posto in essere tutte le attività previste dal protocollo d'intesa stipulato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Agenzia del demanio.

Considerato che la gestione del Sistema informativo di cui trattasi è affidata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è ritenuto opportuno interessare il predetto dicastero, il quale ha comunicato le seguenti informazioni.

L'ultimo collaudo del Sistema è avvenuto il 28 ottobre 2008. Il Sistema è pertanto in esercizio.

Con riferimento alla nota n. 2790 del 7 marzo 2008 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, citata nell'interrogazione il predetto dicastero ha precisato che la password di accesso è stata regolarmente fornita alle amministrazioni che hanno fatto richiesta di connessione, comunicando i nominativi dei referenti.

Attualmente sono connessi circa 350 utenti istituzionali (Comuni, Regioni, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Agenzia del Demanio, Ministero dell'Ambiente, Nucleo Speciale Entrate della Guardia di Finanza, Magistrato alle acque di Venezia). Sono state registrati, altresì, circa 2000 accessi da parte di utenti privati.

È attivo, inoltre, il sistema di interscambio con l'Agenzia del territorio per l'aggiornamento automatico delle basi di dati catastali.

Relativamente alla dotazione strumentale richiamata nell'interrogazione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha precisato che la stessa consiste in una postazione di lavoro del tutto analoga a quelle normalmente utilizzate per le attività di ufficio delle Amministrazioni.

Per quanto attiene al caricamento dei dati pregressi, il predetto dicastero ha comunicato di aver già provveduto alla stesura di un progetto di evoluzione del Sistema nel quale sono incluse sia la formazione a beneficio del personale degli Enti locali, sia il supporto per il citato caricamento.

Per tale Progetto, che ha già ricevuto parere favorevole dal CNIPA, sono stati richiesti i fondi necessari ammontanti a circa 29 milioni di euro oltre IVA.

Per quanto riguarda il Progetto da ultimo citato, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ritiene utile precisare che lo stesso, tra l'altro, prevede:

il potenziamento dell'infrastruttura hardware e software per consentire l'accesso gratuito al Sistema, come richiesto dalle Regioni in sede di coordinamento interregionale per il demanio marittimo, a tutti gli utenti istituzionali preposti alla gestione del demanio marittimo (523 comuni costieri e 14 Regioni) fino a un massimo di 1000 accessi;

lo sviluppo di applicativi software per la realizzazione di una banca dati di interscambio con le Agenzie fiscali, volta alla rilevazione dei canoni demaniali marittimi effettivamente introitati dallo Stato così come da ultimo richiesto dalla Corte dei Conti e dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze;

il riordino della dividente demaniale. Tale attività nasce dalla considerazione che la costituzione del Sistema Informativo del Demanio ha evidenziato come la linea del confine demaniale abbia subito negli anni variazioni sporadiche determinate da singoli provvedimenti di sdemanializzazione o da variazioni morfologiche. Tale situazione ha reso assolutamente complicata l'amministrazione del demanio con particolare riferimento alle attività di vigilanza e controllo, assumendo una particolare valenza in questa fase in cui le funzioni amministrative in materia sono state demandate alle Regioni ed agli enti locali.

Da ultimo il predetto Dicastero ha evidenziato come tale progetto potrebbe consentire l'emersione di situazioni di illegittimità e di «disordine amministrativo» con conseguente possibilità di produrre nuove entrate (canoni di concessione) TARSU, ICI, IRPEF).

ALLEGATO 3

5-00890 Fugatti: Rapporti finanziari fra istituti di credito sammarinesi ed italiani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli On.li Gianluca Pini e Maurizio Fugatti pongono quesiti in ordine alla Convenzione bilaterale stipulata nel 1991 tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, in materia di rapporti finanziari e valutari.

Al riguardo, occorre premettere che nell'ambito della citata Convenzione, nei mesi di novembre e dicembre 2008, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, si sono tenute due riunioni della Commissione Mista, prevista dall'articolo 7 della citata Convenzione, alle quali ha partecipato anche la Banca d'Italia.

In tale occasione, sono state esaminate varie questioni, comprese quelle sollevate nel documento parlamentare, riguardanti le relazioni tra Autorità e tra operatori finanziari italiani e sammarinesi, con particolare riferimento alle misure contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché i controlli sui movimenti transfrontalieri di denaro.

Giova precisare che queste ultime misure sono state stabilite nel corso degli ultimi anni a livello internazionale e comunitario e, pertanto, non sono contemplate nella Convenzione bilaterale risalente al 1991.

Con specifico riferimento a quanto sostenuto nel documento parlamentare relativamente alle circolari emanate dalla Banca d'Italia che bloccherebbero ogni operatività tra Istituti di credito italiani e Sammarinesi, la Segreteria del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, sentita anche la Banca d'Italia, ha fatto presente che le comunicazioni dira-

mate nel corso del 2008 dall'Organo di Vigilanza in ordine alle modalità di censimento a fini antiriciclaggio, statistici e di vigilanza dei rapporti intrattenuti con soggetti Sammarinesi si collocano in maniera coerente nella recente evoluzione della normativa comunitaria e italiana, che ha portato alla qualificazione di San Marino come un paese extra-UE con regime antiriciclaggio « non equivalente ».

L'Unione Europea, infatti, non ha incluso la Repubblica di San Marino nella lista dei paesi extra-UE che applicano normative di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle previste dalla Direttiva 2005/60/CE; la lista comunitaria è stata riproposta senza modifiche dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 agosto 2008, emanato ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

In sede di Consiglio d'Europa, inoltre, il *Committee of Experts on the Evaluation of Anti-Money Laundering Measures and the Financing of Terrorism* (MONEYVAL) nel settembre 2008 ha espresso un giudizio complessivamente sfavorevole sull'adeguatezza del sistema « antiriciclaggio » sammarinese; tale giudizio è stato confermato anche a seguito della nuova valutazione effettuata nel dicembre scorso.

In tale quadro, le menzionate comunicazioni della Banca d'Italia forniscono chiarimenti e indicazioni in ordine all'applicazione della normativa antiriciclaggio nei confronti di soggetti residenti a San Marino e ciò avendo riguardo anche ai servizi di pagamento e all'attività svolta da

intermediari italiani a favore delle banche sammarinesi. Inoltre, in linea con le indicazioni in materia statistica della BCE, che classifica la Repubblica di San Marino come not Italy (cfr. *Guidance for the statistical classification of customers*), sono state precisate le corrette modalità di censimento, a fini statistici e di vigilanza, dei soggetti sammarinesi.

Le citate circolari, nell'ambito delle competenze attribuite dall'Ordinamento alla Banca d'Italia, richiamano l'attenzione delle banche sul corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio nei rapporti con soggetti sammarinesi e sulle modalità di censimento a fini statistici dei soggetti in questione.

Peraltro, l'ambito della Convenzione del 1991 tra Italia e San Marino è circoscritto alla materia valutaria (entrambi gli Stati si impegnano « sotto il profilo valutario, a non ostacolare il libero movimento di merci, servizi e capitali tra i due Paesi »; pertanto, la citata Convenzione non trova applicazione in ambiti normativi diversi da quello valutario, quale la disciplina antiriciclaggio.

A quest'ultimo proposito, giova precisare che la Convenzione prevede l'impegno delle Autorità Sammarinesi ad adottare « gli strumenti più idonei a perseguire le finalità proprie della normativa emanata dall'Italia in materia di monitoraggio fiscale, di riciclaggio e contenimento dell'uso del contante nelle transazioni », facendo dunque salva l'applicazione di dette normative.

Tale situazione è la risultante delle significative carenze del sistema Sammarinese di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo rilevate nel

corso della valutazione effettuata dal Consiglio d'Europa – Gruppo di esperti Moneyval nel 2007 e discussa a Strasburgo ad aprile 2008.

L'efficacia dei recenti provvedimenti normativi adottati da San Marino per far fronte alle deficienze riscontrate a livello internazionale sarà esaminata da Moneyval nel settembre 2009.

Il Governo italiano auspica che le Autorità Sammarinesi diano piena ed effettiva attuazione alle nuove misure introdotte, in particolare per quanto concerne la vigilanza sugli operatori finanziari, i controlli sul contante, la cooperazione con le Autorità italiane, il potenziamento dell'attività investigativa e che pertanto, l'Italia possa quanto prima proporre a Bruxelles l'inserimento di San Marino nella cosiddetta *White List* di paesi equivalenti.

Nel frattempo, verranno applicate agli Intermediari Sammarinesi le ordinarie misure antiriciclaggio che non comportano – va ricordato – nessun blocco delle relazioni finanziarie con San Marino. Si tratta, infatti, di adempimenti previsti nei confronti della generalità dei paesi terzi che non sono inseriti nella *White List*.

Il Ministero dell'economia e finanze unitamente al Ministero degli affari esteri sta lavorando con il Governo di San Marino, peraltro recentemente insediato dopo le elezioni in autunno dello scorso anno, per la migliore soluzione che possa garantire sviluppo e proficua integrazione tra le economie dei due Paesi, nel pieno rispetto degli standard internazionali e della normativa europea, che tutelano l'integrità e la trasparenza del settore economico e finanziario stipulando un nuovo Accordo di cooperazione economica.